

Il settimanale della
Segreteria Nazionale **SILP CGIL**



Editoriale di Daniele Tiszone

Ardea, armi ma non solo

La vicenda ci obbliga a una riflessione concreta sulla delicata questione della gestione della salute mentale

La gravissima vicenda di Ardea, con la morte di 2 bambini e di 1 anziano, ha riproposto il tema della diffusione delle armi e del controllo delle licenze. Bisogna subito sgomberare il campo da un equivoco: nel caso specifico, stando a quanto trapela dai media, l'arma utilizzata per la strage, pur detenuta illegittimamente, era di provenienza "legale". Era cioè nelle disponibilità del padre della persona accusata della strage, una guardia giurata deceduta.

Questo a conferma che anche una "stretta" sulla diffusione delle armi e la necessità, sollevata da molti negli ultimi giorni, di una tracciabilità prevista da una direttiva del 2017 e mai fino a oggi resa operativa a causa della mancanza di un regolamento attuativo, non avrebbero probabilmente potuto produrre risultati in un caso del genere.

Ciononostante le "morti" causate dai legali detentori di armi nel nostro Paese superano, di gran lunga, quelle causate dalla criminalità o commesse nella perpetrazione di reati. Già per questo servono maggiori controlli e non norme che consentano di detenere sempre più armi o munizioni.

La mia personale posizione e quella del sindacato di polizia che rappresento, il Silp Cgil, è da sempre una sola: non ha senso armare i cittadini o confezionare leggi che diano la sensazione che "la difesa è sempre legittima" a meno che non si voglia intraprendere la triste strada segnata da anni negli Stati Uniti, dove un bambino può morire colpito da proiettili del proprietario di un giardino dove ha tentato di recuperare il pallone finito lì giocando e dove sempre più spesso lo squilibrato di turno, pistola o mitra in mano, magari appena acquistati, può diventare responsabile di stragi in scuole, vie trafficate o uffici pubblici.

Le cronache le conosciamo tutti. La vicenda di Ardea, a ogni buon conto, ci obbliga a una riflessione concreta pure sulla delicata questione della gestione della salute mentale a 40 anni dalla riforma della Legge Basaglia. In Italia gli ultimi Ospedali Psichiatrici Giudiziari sono stati chiusi ufficialmente nel 2017 e oggi abbiamo le Rems, le Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza.

Purtroppo non è stato mai sciolto il nodo della non imputabilità per infermità mentale che invece, secondo alcuni esperti, andrebbe in qualche modo rivisto potenziando nel contempo i servizi di salute mentale negli istituti di pena e le misure di detenzione alternative, il tutto finalizzato al reinserimento sociale. In molti casi le Rems si trasformano in luoghi nei quali si entra e dai quali non si esce più.

Il potenziamento dei servizi di salute mentale nel suo complesso è e rimane fondamentale anche e soprattutto in un'ottica di prevenzione: la persona che ha sparato ad Ardea, al di là del possesso dell'arma, era "noto" - da quel che riporta la stampa - per i suoi problemi ed era già stato sottoposto a Tso, anche se per un solo giorno. Perché nessuno si è preso cura di lui? La salute mentale non è e non deve essere, come purtroppo troppo spesso è successo negli ultimi anni, un problema di ordine pubblico e di forze di polizia. Finché non si comprenderà la necessità di strumenti più cogenti anche in questo campo, non ne usciremo.

Il Segretario Generale

Scorrimento graduatorie Concorsi

La Federazione Silp Cgil - Uil Polizia, nel manifestare il proprio apprezzamento per le misure rappresentate nel corso dell'ultima riunione al Dipartimento (**completo assorbimento degli idonei ai concorsi interni a 501 posti e a 263 posti vice ispettore**), ha sollecitato un intervento più complessivo che debba prevedere il completo assorbimento degli idonei al concorso a 436 posti per l'accesso ai ruoli dei Commissari, il necessario ampliamento dei 1000 posti per Sostituto Commissario a causa del noto deficit del ruolo apicale e lo scorrimento del concorso a 400 posti per Vice Ispettore Tecnico al fine di uniformare le procedure.

Sono state anche avanzate le richieste di ampliamento delle restanti procedure interne e pubbliche in ragione delle gravi carenze degli organici che limitano l'ordinaria funzionalità di tutti gli uffici e articolazioni della Polizia di Stato.

L'Amministrazione, per voce del Prefetto Scandone, ha riferito che tali sollecitazioni saranno rappresentate al Capo della Polizia per le opportune valutazioni.

Gli esiti saranno oggetto di ulteriori comunicazioni ed eventuali momenti di confronto.



Webinar

Gli aspetti sociali della pandemia

Gli aspetti sociali della pandemia: convegno Silp Cgil organizzato nella mattinata del 30 giugno* presso la sede nazionale della Confederazione. Assieme al Segretario Generale Daniele Tiszone si confrontano la sociologa Anna De Santi, lo psicoterapeuta Francisco Mele e il magistrato Giuseppe Battarino.

Interviene anche la Segretaria Confederale Cgil Rossana Dettori.

Il webinar sarà trasmesso in diretta streaming.

GLI ASPETTI SOCIALI DELLA PANDEMIA



WEBINAR IN DIRETTA
SULLA FANPAGE FACEBOOK
E SUL CANALE YOUTUBE
SILP CGIL POLIZIA



30 GIUGNO 2021 H.11
CGIL NAZIONALE - SALA SANTI

NE PARLIAMO CON

- **Anna De Santi**
Sociologa - Responsabile dell'Unità di Neuroscienze Sociali del Dipartimento di Neuroscienze dell'Istituto Superiore di Sanità
"Gli aspetti sociologici riguardanti le problematiche sociali legate alla pandemia"
- **Giuseppe Battarino**
Magistrato
"Le libertà costituzionali in situazioni di emergenza. il caso della pandemia"
- **Francisco Mele**
Ph.D. Psicoterapeuta
"Dall'io covizzato all'io relazionale"
- **Daniele Tiszone**
Segretario Generale SILP CGIL
"La sicurezza pubblica durante la pandemia e nell'immediato futuro. l'impegnativo contributo e i sacrifici degli appartenenti alle Forze di Polizia"
- **Rossana Dettori**
Segretario Confederale CGIL Nazionale
"I bisogni sociali e sanitari delle persone prima e dopo la pandemia"
- MODERA
- **Massimo Montebove**
Responsabile Comunicazione SILP CGIL

Prestazioni di lavoro straordinario

Prestazioni di lavoro straordinario rese nel periodo 2020-2021 da parte del personale della Polizia di Stato. Sollecito pagamento. L'intervento della Federazione Silp Cgil - Uil Polizia.



Federazione SILP CGIL - UIL Polizia
Segreteria Nazionale



Prot. n. 86/P/2021

Roma, 16 giugno 2020

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali
Roma

OGGETTO: Prestazioni di lavoro straordinario rese nel periodo 2020-2021 da parte del personale della Polizia di Stato. Sollecito pagamento.

~~~~~

Per l'ennesima volta ci ritroviamo a scrivere sull'annosa e non più rinviabile questione degli *inaccettabili ritardi nel pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario* rese dal personale della Polizia di Stato oltre il monte ore assegnato agli Uffici/Reparti, ovvero oltre le canoniche 55 ore pro capite, a decorrere dal mese di gennaio 2020: condizione che interessa operatori di tutti gli Uffici di Polizia e, in particolare, quelli appartenenti ai Reparti Mobili, Reparti Prevenzione Crimine, Squadre Cinofile, Nuclei Artificieri, Uffici Scorte e Squadre Mobili.

Operatori sottoposti a gravosi prolungamenti dell'orario di lavoro ormai per i servizi più variegati: dall'ordine pubblico per l'immigrazione, le manifestazioni, eventi di varia natura, all'attività di controllo del territorio, ai servizi antiterrorismo, alle indagini sulla criminalità diffusa e organizzata...

Cambiano i Governi, si rinnovano le altisonanti promesse di attenzione alla categoria dei Poliziotti ma sul versante del pagamento tempestivo delle prestazioni di lavoro straordinario ancora non si vede traccia!

Certo non possiamo attendere la prossima legge di bilancio – i cui effetti andranno in vigore con l'anno nuovo – per vedere corrispondere quanto dovuto ai colleghi...

Semmai l'auspicio è che il prossimo provvedimento finanziario preveda anche uno specifico stanziamento – strutturale – in tal senso.

Siamo di fronte ad una situazione ormai non più sostenibile, in cui il cronico posticipo delle remunerazioni, che dovrebbe rappresentare l'*eccezione*, ahinoi – a causa anche delle risicate risorse economiche di cui dispone il Dipartimento della P.S. – ha assunto per i nostri governanti le sembianze della "*normalità*", destinando agli operatori di Polizia i dovuti emolumenti a "a singhiozzo", accumulando a oggi un *ritardo di ben 16 mesi* per lo straordinario.

Non è tollerabile che a un operatore di Polizia da una parte lo si obblighi – per legge – a prestare attività lavorativa oltre l'orario ordinario di servizio, *senza possibilità di esimersi*, dall'altra non si provveda mensilmente al pagamento di quanto dovuto.

Urge un intervento risolutorio della grave situazione rappresentata, che rischia di minare la serenità, anche economica, di chi è chiamato ad assicurare giorno e notte il mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini.

In attesa di cortese riscontro, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

**H. SEGRETARIO NAZIONALE**  
*(Mario ROSELLA)*

**Il controeditoriale penitenziario****Festa del Corpo della Polizia Penitenziaria  
FP CGIL, è tempo di passare dalle parole ai fatti**

Le criticità elencate dalla Ministra della Giustizia Cartabia nel suo discorso per la ricorrenza del 204° anniversario della fondazione del Corpo della Polizia Penitenziaria, sono quelle alla base della mobilitazione che la FP CGIL sta portando avanti da mesi. Ora, però, bisogna passare dalle parole ai fatti per superare le criticità evidenziate nel minor tempo possibile, poichè i Poliziotti Penitenziari hanno bisogno di risposte oggi, non tra 5 anni.

Da tempo stiamo dicendo che il Recovery plan rappresenta un'occasione unica per riformare tutto il sistema della Giustizia, non solo una parte di esso, e per questo condividiamo l'intento della Ministra di agire su vari fronti e fare scelte adeguate sull'organico della Polizia Penitenziaria, sulla formazione del personale, sulle dotazioni materiali e informatiche, sugli spazi e sulle strutture per realizzare una realtà penitenziaria degna di un paese moderno. Come da tempo chiediamo misure concrete per porre un argine al fenomeno delle aggressioni subite dal personale, che lo scorso anno sono state 837, con un crescendo continuo rispetto alle 344 del 2013, e per affrontare il problema della tutela della salute mentale, partendo dalla carenza di presidi territoriali attenti alle persone detenute e dall'insufficienza di Rems, ma su questi temi non abbiamo ancora registrato miglioramenti concreti.

L'assunzione straordinaria di 2804 Poliziotti Penitenziari, a parte il turn over, in 5 anni, è sicuramente un segnale di attenzione, ma non consente comunque di coprire una carenza organica che arriva a quasi 5000 unità e rischia di dare un aiuto concreto al personale solo al termine del quinquennio, lasciando per anni la situazione nel tragico stato attuale. Senza dimenticare che per contrastare il sovraffollamento e trovare la strada per la rieducazione delle persone detenute non basta ampliare e riqualificare gli spazi, ma bisogna potenziare il settore dell'esecuzione penale esterna e, anche su questo tema, non ci sembra di intravedere impegni concreti. Per questo ribadiamo che è tempo di passare dalle parole ai fatti.


**FP  
CGIL**
**Massimiliano Prestini  
Fp Cgil Funzioni Centrali  
Settore Polizia Penitenziaria**

iPol - Allegato di Silp Cgil Magazine

Direttore responsabile: Massimo Montebove  
Editing e grafica: Salvatore Borzacchiello

Aut. Trib. Roma n. 165 - 4 agosto 2016

**Segreteria Nazionale SILP CGIL**

Via Palestro 78  
00185 Roma  
Tel 06.4927111

**SCOPRI LE CONVENZIONI  
CGIL E SILP CGIL SUL SITO  
[silpcgil.it](http://silpcgil.it)**
